



**A.D.D.U.C.
CATANIA**

Dicembre 2006

Sommario:

- Presepe vivente
- Natale bimbi

**VISITATE IL
NOSTRO SITO:**

www.unict.it/adduc/

**troverete tutto su:
convenzioni,
sconti, offerte,
manifestazioni e
attività varie**

L'INFOfoglio



**Notiziario saltabecante della
ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA**

MINEO E IL SUO PRESEPE VIVENTE

Dopo aver visitato, in anni diversi, le edizioni di Monterosso Almo (RG), Castanea delle Furie e Montalbano Elicona o Forza d'Agrò e Fiumedinisi (ME), tutte pregevoli nelle loro specificità, confesso – mio malgrado – di essere rimasto deluso del presepe di Mineo. In pratica, per parafrasare me stesso, è successo che “*li messi nostri, dopo tanto laborioso peregrinare qual novelli ed errabondi viandanti, al fin giunsero a quella che crederemo la mèta agognata*”. A parer mio, siamo state vittime inconsapevoli di una grancassa pubblicitaria organizzata al fine di attrarre il maggior numero di visitatori paganti possibile; una pubblicizzazione molto ben fatta perché ha avuto successo, infatti, l'affluenza di pubblico è stata veramente notevole. Seguendo la

“Guida”, abbiamo visitato il Museo Civico, l'Etnoantropologico e la casa di Luigi Capuana: in ognuno di questi interessanti ambienti abbiamo trovato cortesia e competenza. Lungo il tragitto, passando attraverso una esasperante, farraginosa e inspiegabile ragnatela di controlli, abbiamo avuto modo di ammirare anche alcuni “Presepi Artistici”: Mentalmente, rivolgo un plauso a tutti coloro che si sono impegnati per realizzarli: sfruttando i materiali più impensati e doti artigianali notevoli, sono stati capaci di realizzare delle opere veramente pregevoli. Presepe Vivente: per accedere al circuito stradale che ospita tale rappresentazione, abbiamo fatto la coda che è prevista in casi del genere; ciò rientrerebbe nella normalità se non fosse per il fatto che l'accesso

ai vicoli era “regolato” dai volontari delle varie associazioni di “Protezione Civile” i quali, si sono dimostrati piuttosto inclini ai favoritismi, dando la precedenza alle loro conoscenze e facendo così *adombrare* financo il più mite tra noi. In conclusione, la rappresentazione è stata ben definita con l'espressione tipicamente catanese “*n quarteri ammarazzatu*”. Una volta tanto, sono d'accordo con il collega che l'ha coniato: effettivamente, abbiamo assistito ad uno spettacolo in cui lo scenografo ha confuso l'ambiente palestinese con quello della Cavalleria Rusticana dando così origine ad una sorta di casbah commercial-arabo-vizzinese che poco si addice all'evento che tutti conosciamo.

a.preda

I “NOSTRI” BAMBINI ED IL NATALE A.D.D.U.C.

Per quanto molto sia già stato anticipato dall'ottimo Giuseppe Melchiorri in un “pezzo” apparso nella rubrica *Anteprima Bollettino d'Ateneo* del sito della nostra Università, scrivo comunque due parole per comunicare quelle notizie delle quali, magari, i professionisti della penna non si occupano.

Mi riferisco ai quei particolari che *fanno la festa* e che pochi conoscono; per esempio, mi piacerebbe raccontare della scelta e l'acquisto dei giocattoli o di quei genitori che, pur di far partecipare il proprio pargolo, tentano di bluffare con i dati anagrafici; mi piacerebbe far sapere quante graffette sono state sparate con la pistola di Salvo o di quanti metri quadrati di rete abbiamo utilizzato; quanti palloncini abbiamo fatto esplodere prima di raggiungere un numero accettabile di gonfiature o quanti fiocchi e addobbi vari abbiamo utilizzato.

Dubito che tutto ciò desti interesse però, qualche statistica è necessario farla; pochi sanno, ad esempio, che i “volontari”

che si sono occupati di organizzare tutto erano solo sette! Achille, Andrea, Carlo, Filippo, Ignazio, Salvo e Saro; sette persone che hanno dedicato, circa trentasei ore a testa del loro tempo cosiddetto *libero*. Filippo, Salvo e Saro, grazie alle precedenti esperienze alla loro stazza, alla fine – per gradire – hanno ricoperto anche il ruolo di Babbo Natale, distribuendo, coadiuvati dagli altri, i doni che stavano accatastati dietro le quinte. Gli animatori della “**Snack!**” hanno provveduto, magari con qualche decibel di troppo, ad intrattenere i graziosi frugoletti i quali, visto lo spazio disponibile, si sono scatenati in balli, girotondi (senza finalità politiche), giochi d'insieme e trenini vari.

La visita del Magnifico rettore, accompagnato dal pro-rettore e dalla delegata alle Attività sportive e ricreative, è già stata illustrata – professionalmente e con dovizia di particolari – dal collega Melchiorri quindi, continuo con l'esposizione dei fatti meno noti e dei dati statistici. Questo è stato un anno record: **centonovantasette** adesioni ufficiali divise in **94** bambine e **103** bambini; a dispetto dell'andamento nazionale, i dipendenti del nostro Ateneo mantengono una buona media relativamente alle procreazioni e... senza l'apporto degli extra-comunitari!

Proseguendo in tal senso, l'Università di Catania potrà contare sempre sull'approva-

zione spirituale del nuovo Santo Padre.

I genitori, senza i quali non si sarebbe mai fatta la festa, stentavano a restare seduti sui gradoni e, con la giustificazione di dover “badare al piccolo” non abituato a tanta confusione, approfittavano per muovere qualche passo di danza o per sbirciare tra i giocattoli.

Buffo come si torni piccini, in certe occasioni.

Dopo tre ore di musica, giochi, strilli e inseguimenti, il rinfresco. In una saletta a parte era stato approntato un buffet ricco di dolciumi, bevande più o meno dolci e più o meno gassate, acqua ed altro ancora. Anche in questo caso, i bambini (e non solo) non si sono fatti pregare e in un tempo da primato, il buffet si presentò come un campo di grano dopo un'invasione di locuste.

Tutto si è concluso così: con un turbinio di strette di mano, di abbracci e di bacetti alla crema di cioccolato o di marmellata.

Via gli “ospiti”, ecco rientrare in azione i soliti volontari per riordinare tutto, per scambiarsi qualche pacca sulle spalle e per darsi appuntamento alla prossima e cioè, carnevale 2007.

Ligirone



Pillola: “La vita non ha mai dato niente a nessuno senza chiedere sudore.” Orazio